

# IL TRIULI

Canto corale con la Poesia

Canto corale con la Poesia

### ABBONAMENTO.

Esse tutti i giorni tranne le Domeniche, Udine e domicilio o nel Regno

Anno: L. 18  
Semestre: L. 9  
Trimestre: L. 4  
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno L. 24

Semestre e trimestre in proporzione. - Pagamenti anticipati -

Un numero separato centesimi 5.

Telefono.

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Telefono.

### INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente comunista, necrologio, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. 25  
In quarta pagina Cent. 10  
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardocco, e presso i principali tabaccai.

Un numero arretrato centesimi 10.

## Gli interessi del popolo.

«Qualunque è disposto a dare più bene di tutti, cioè chi può di lavoro, deve ottenere compenso tale, che lo renda capace di sviluppare più o meno la propria vita sotto tutti gli aspetti, che la definiscono (?)». Questo è lo scopo, questo è l'ideale al quale dobbiamo tendere. Qualunque partito, che non mira ad ottenere questo progresso sociale, è fazioso ed egoista.

Da una parte abbiamo gli economisti, che trascurano il lato morale dell'uomo curando solo di fecondare la sorgente della produzione, dall'altra i moralisti, i filantropi, che curano esclusivamente l'educazione e la morale trascurando il benessere economico. Sia gli uni, che gli altri fanno opera incompleta e perciò poco utile alla società; il progresso morale ed il benessere economico devono procedere di pari passo, devono compenetrarsi ed operare assieme. Ogni partito, che si chiama popolare, che tende al miglioramento delle basse classi sociali, deve curare e una parte e l'altra. Chi segue solo le leggi di economia e cerca il benessere economico trascurando la morale degli individui, è causa di lotte, di odi, di violenze sociali; chi, trascurando il benessere economico cerca solo la morale dell'individuo, farà opera vana, poiché il fattore economico è il primo fattore d'ogni civile progresso.

La legge di evoluzione domina tutte le cose. Essa regola i rapporti fra capitale e lavoro cercando di equilibrare le due opposte tendenze. Noi abbiamo un passato da considerare e da questa considerazione matureremo l'avvenire. Ogni partito deve ispirarsi a questa legge, cercar di affrettare l'evoluzione, ma non prepoterla, poiché farebbe opera vana e perniciosa.

L'operaio un tempo schiavo, quindi servo, divenne salariato, e chi può sostenere che egli rimarrà cristallizzato in questa condizione?

Tutti gli istituti si trasformarono, le idee succedettero alle idee, e questa legge che dominò il passato, domina il presente e dominerà l'avvenire.

Non sarà lontano il momento in cui l'operaio diverrà libero produttore purché sappia conquistarsi con calma il terreno dell'avvenire. Non si può da un momento all'altro stradicare un sistema, perché non è più consono con le idee dei tempi; ma è necessario accettare le mezze misure, le transazioni tra il vecchio e il nuovo. Solo in questo caso si fa opera saggia e fruttuosa. Dice il Guizot: «Giamaì alcun elemento antico perisce completamente, giammai alcun elemento nuovo trionfa totalmente, giammai alcun principio speciale giunge ad ottenere un domicilio esclusivo».

C'è un partito, che curando il solo lato economico, rende più intensa la lotta di classe e conduce gli operai e i proletari della gleba a dei passi troppo precipitati. Farà opera giovevole per un po' di tempo, ma poi senza accorgersi si condurrà all'anarchia, poiché nella battaglia non sono soltanto l'interesse e il diritto che ci devono guidare, ma ad essi si deve accompagnare il sentimento del dovere e dell'affetto. E' con i vinti che si deve usare generosità.

La lotta di classe contro i capitalisti ed i latifondisti sfruttatori, deve essere mitigata da un senso morale, dalla legge del dovere, altrimenti ci troveremo di fronte al continuo malcontento, al disprezzo, all'odio fra le classi.

C'è un altro partito invece, un partito giovane, il quale pur dichiarandosi sostenitore degli interessi del popolo, sembra il braccio forte della borghesia o del capitalismo. I democratici cristiani, sorti, secondo essi, sulle rovine del clericalismo, non sono che i continuatori di quella politica conservatrice e reazionaria, che gli spingeva noi passato a dare il loro appoggio a quei degni rappresentanti del popolo, che, calpestando ogni santo principio di libertà, volevano con la manetta e col cannone porre un ostacolo all'incessante cammino del progresso politico e sociale. Essi con la loro morale di rassegnazione e di espiazione impediscono che il proletariato assurga ad ottenere le proprie rivendicazioni.

Essi con le loro leggi di miglioramento, con i loro giornali si dichiarano i gratuiti patrocinatori della causa popolare, mentre combattono qualsiasi iniziativa, per quanto buona, a favore

(\*) Giuseppe Mazzini.

della medesima, che parla dai socialisti o dai repubblicani, il che dimostra che non l'interesse del popolo, ma il favore del medesimo essi vanno cercando. E' questione di politica. E' un partito che dipende dalla mente di un capo, di un individuo, la cui opinione è legge.

Non sono essi i servi di un'idea, ma di alcuni individui che stanno all'apice della gerarchia ecclesiastica o ai quali è dovuta obbedienza. «Noi possiamo servirvi ad un'idea», dicea Mazzini, «ma non possiamo, senza violazione della nostra personalità, servire ad individui». E non è democratico che quel partito in cui l'opinione di ciascun membro è voto valido nell'assemblea.

Come esiste l'organizzazione dei capitalisti a danno dei lavoratori, è necessaria e indispensabile l'organizzazione difensiva dei lavoratori e questa organizzazione è fondata dal profeta della civiltà G. Mazzini durora finché non saranno meglio regolati i rapporti fra capitale e lavoro, fattori entrambi della comune ricchezza.

Gli uomini passano, vari caratteri e modi di vedere si susseguono, e il popolo deve conquistarsi palmo a palmo con la lotta contro gli aperti ed occulti suoi nemici, la libertà ed il miglioramento economico. Deve avere sempre dinanzi il detto del bardo della democrazia italiana, il quale, quantunque spesso troppo ingenuo e troppo ottimista in causa della bontà e sincerità del suo animo, pure in un momento di sconforto esprimeva una grande verità: «Le ultime illusioni mi sono scomparse ed io penso, che il popolo, in mezzo al quale sono rivivermi, non deve sperare che in sé stesso».

Molti tendono la loro mano al popolo, perché li segua promettendo protezione, miglioramento, benessere, felicità. Troppi benefattori, troppi amici e con tutto questo sentimentalismo, le condizioni di certe classi sociali nella maggior parte d'Italia sono ancora deplorevoli. E' un sentimentalismo a parole e un gergo che il popolo spesso si lascia ingannare.

Ma dai fatti si conoscono gli uomini, è prima di ringraziarli della loro opera, dobbiamo scrutare quanto ci sia di sincerità nelle loro manifestazioni e nella loro condotta. «Quando un uomo mi dice: seguimi, l'autorità vive in me, ho dovere e diritto di esaminare se i rappresenta nella vita la legge morale, la virtù, la potenza del sacrificio, poi dov'è si proponga guidarmi (Mazzini)». Così è d'un partito. Noi dobbiamo scrutare ogni meandro della sua vita, quale sia il fine delle sue azioni, dove ci voglia guidare.

Spesso il popolo s'entusiasma per un uomo che s'è mostrato caritatevole e non s'accorge che solo il timore lo ha spinto a ciò e che quell'opera di carità non è che un pugno di polvere gottata negli occhi per impedire che si veda più oltre le opere o le azioni, che sono vana estrinsecazione della sua volontà e del suo sentimento.

Alla medesima opera tende spesso qualche partito nascondendo sotto la bianca bandiera gli artigli dell'ipocrisia.

Ogni partito onesto deve procurare il benessere economico, l'istruzione e l'educazione della classi disagiate; il benessere economico necessario per sviluppare le proprie facoltà; l'istruzione, che rende l'uomo consapevole dei suoi doveri e dei suoi diritti; la educazione, che lo rende atto a praticarli.

Qualsiasi partito che trascuri una di queste parti nel suo programma pratico, fa opera vana e dannosa.

Luigi Barzan.

## “Laudabiliter se subiecit”

La «Voce della Verità» si rimangia l'articolo.

Roma 10 — La Voce della Verità odierna dice che il suo pensiero fu travisato (!!!) e che mai intese dire che si dovesse togliere il «non expedit».

Accetta quindi la dichiarazione dell'Osservatore Romano.

E poi caluniano lo stizzico dello stuzzico. Ma quello di questi clericali avidissimi mostra d'essere anche più resistente.

Risulta quindi che la voglia di sarebbe in qualcuno il quale dal ritiro del «non expedit» attenderebbe una più profittevole condizione: ma davanti al vantaggio dei postoloni sta ancora quello del pesce grosso, e fin che questo dura... «non expedit» andare alle uras. (N. d. E.)

## DALLA CAPITALE

Zanardelli a Roma.

Roma 10 — Zanardelli, arrivato stamane, conforti alla Consulta con tutti i ministri presentati a Roma.

La riconvocazione del Senato.

Roma 10 — Il Senato è convocato per il 15 corrente alle ore 15.

L'ordine del giorno reca: «Discussione della proposta di modificazione dell'art. 103 del regolamento del Senato».

«Disegno di legge relativo alle disposizioni sui ruoli organici delle amministrazioni dello Stato».

I Sovrani a Castelporziano — La regina Margherita e la duchessa di Genova.

Roma 10 — Stamane i Sovrani giunsero in automobile da Castelporziano. Il Re alle 9 ricevette i ministri per la firma e la colazione.

I Sovrani quindi fecero colazione al Quirinale e ripartirono per Castelporziano dove avevano lasciato la principessa Jolanda.

Si annuncia che domattina la regina Margherita partirà con treno speciale per Terracina dove proseguirà in vettura per Gaeta. Qui si imbarcherà, unitamente alla duchessa di Genova madre, sul Marco Polo per fare una gita nel golfo di Napoli. La duchessa di Genova si reca a Napoli per passare la convalescenza.

Una Compagnia di navigazione per l'Estremo Oriente.

Roma 10 — Il Re ricevette in privata udienza la rappresentanza del Comitato centrale per la costituzione della Compagnia di navigazione per l'Estremo Oriente.

La Rappresentanza era presieduta dal Sindaco di Roma.

ATTORNO A TRIPOLI.

Roma, 10. — L'on. Prinetti risponderà nello primo seduta della Camera alle interrogazioni relative a Tripoli. Egli, pur mantenendo un linguaggio riservatissimo, dilagherà ogni apprensione circa l'eventuale occupazione immediata di Tripoli. I pareri dei deputati presenti a Montecitorio non sono, riguardo a Tripoli, uniformi. Taluni, come gli on. De Marinis e Maggiorino Ferrari, sono favorevoli all'occupazione, ma vorrebbero che fosse differita. Il D. marinis pensa che l'Italia dovrebbe prima provvedere alla riforma tributaria del nostro paese, nonché alla colonizzazione interna. Molti altri deputati si manifestano decisamente contrari. Posso assicurarvi che Prinetti crede non essere questo il momento di pensare all'occupazione di Tripoli. Concludendo, malgrado le voci che si fanno correre, la situazione rimane immutata, cioè non andremo ora a Tripoli.

I deputati socialisti Morgari e Rondani si sono recati a Tripoli, in missione del loro partito, per scandagliare il terreno o compiere un'inchiesta su le voci di una prossima occupazione da parte dell'Italia.

## FRA ITALIA E SVIZZERA.

La rottura dei rapporti diplomatici.

L'agenzia Stefani comunica da Roma 10: Essendosi il regio ministro d'Italia a Berna, comm. Silvestrelli, lamentato col Consiglio Federale per la impunità completa ad una lunga serie di articoli del giornale Il Risveglio, in cui si portava ingiuria alla memoria del compianto Re Umberto e si faceva l'apologia del regicidio di Monza, non sorse un incidente personale fra il Regio Ministro ed il Consiglio Federale, in seguito al quale, il Governo svizzero ha chiesto al Governo italiano la sostituzione del comm. Silvestrelli.

Avendo il Governo italiano rifiutato di piegarsi a questa esigenza, il Consiglio Federale ha rotto i suoi rapporti ufficiali col comm. Silvestrelli e in conseguenza di ciò, il Governo italiano ha dovuto interrompere i suoi rapporti ufficiali col sig. Carlin ministro di Svizzera in Roma.

E l'istessa Agenzia comunica da Berna 10: Il Consiglio Federale ha fatto alle Camere Federali la seguente comunicazione:

«Deplorevoli malintesi essendo sorti fra noi ed il ministro d'Italia, comm. Silvestrelli, ci siamo voluti nella necessità di chiedere al Governo italiano,

nello stesso interesse delle buone relazioni fra i due paesi, di richiamare il Silvestrelli».

In seguito a ciò, il Governo italiano ha rotto, alla sua volta, le sue relazioni col nostro ministro a Berna. «Pubblicheremo gli atti relativi a questo conflitto».

Questa notizia impressionerà spiacevolmente quanti nutrono simpatia per la città Elvetica, per i suoi liberali ordinamenti. Ma è certo che nessun liberalismo può far dimenticare quei doveri i quali han da essere imposti, più che dalla deferenza del buon violino, dalla coscienza del diritto internazionale.

Pare invece che la Svizzera, pur di non disgustare nessuno dei suoi ospiti, pur di non ismentire la sua fama d'accorta ospitalità, recasse offesa a questo diritto con la protezione accordata a un gruppo d'anarchisti, insistenti nella pubblicazione di esecrabili articoli celebranti il regicidio di Monza, infamanti il nome di Umberto, incitanti infine all'iniqua propaganda, a nuovi e più feroci misfatti.

Fu pertanto semplicemente legittima l'azione del nostro rappresentante di fronte a quel Consiglio federale, e sarebbe stato atto di deplorabile debolezza quello di cedere davanti a un tale contegno mentre ne sostiene una così nobile ragione.

Speriamo quindi che il Consiglio federale di Berna abbia a riconoscere che la condotta del Ministro d'Italia fu semplicemente quale l'imponessero quei principi di civiltà che hanno nella Svizzera una interprete tanto gelosa, e che possono ristabilirsi sollecitamente le buone relazioni per il vantaggio comune.

FEDALTO

## Nel Sud-Africa.

Rosebery nel Transvaal.

Il Re vuol presto la pace.

Amsterdam 10. — Anche qui giunsero notizie le quali danno come certo un viaggio di lord Rosebery nell'Africa meridionale. Rosebery presenterebbe poi al Re, sulla base di quanto avrà veduto, le proposte relative. Il monarca inglese sarebbe molto irritato per la lentezza con la quale procedono le trattative di pace. Egli esprime ripetutamente il desiderio che venga sollecitata la sospensione definitiva delle ostilità.

I delegati boeri ricevettero direttamente la conferma che sino alla fine di marzo il morale delle truppe boere era altissimo. La situazione sarebbe per loro attualmente così favorevole, come lo era nel primo periodo delle loro vittorie.

Nei circoli che hanno stretti contatti con lord Kitchener, regnerebbe grande costernazione per i continui successi dei boeri e per l'irritazione del Re.

## CURIOSITÀ

I lettori del postero.

Il famoso lettore del pensiero di Salonicco, condotto a Parigi, ha dato modo agli scienziati di ridurre queste meravigliose funzioni, che sembrava inespugnabili, ai suoi vari termini.

Il lettore del pensiero non è altro che un sensibillissimo lettore dei movimenti muscolari intesi degli altri.

Difatti egli vuole indovinare negli altri soltanto quei progetti che si svolgono in una grave azione l'idea di uccidere un altro nella stessa sala o di rubargli l'orologio, ecc.

Anzi egli sibbozza che il suo compagno o conduttore, consapevole dell'idea, sia anche lui di un perfetto sistema nervoso, altrimenti il lettore non lo sente.

Il motore elettrico sulla macchina da cuoiré.

Farà piacere alla famiglia, che profittano delle macchine da cuoiré, nelle città in cui si distribuisce l'energia elettrica, il sapere che da oggi in poi potranno far muovere la macchina ponendovi su un piccolo motorino in relazione con la corrente che può essere regolata come si vuole.

Nuovi magnetizzatori.

Tutto il mondo conosce il modo che usano i magnetizzatori e gli ipnotizzatori per addormentare il prossimo. Ma i giapponesi usano un metodo tutto diverso o poco conosciuto, che la scienza medica ora intende utilizzare: esercitano per qualche minuto una compressione su alcuni vasi sanguigni del collo.

Signorino! Astenetevi dalle comprite dopo il mezzogiorno di ogni domenica.

## La cassa misteriosa.

I giornali tedeschi recano nuovi particolari, bizzari e raccapriccianti, sull'assassinio di Königsberg. Il giorno si portò seccò intorno per quasi due anni il cadavere della moglie, divisa in una cassa.

Gustavo Beck, operaio Ventotenne, si sposò nel 1899 con una donna della sua età. La signora Beck, piccola e minuta e piuttosto gracile di complessione, non era bella, ma piacente e simpatica assai. Il marito però non l'amava, e fino dai primi mesi del matrimonio si era preso una amante in una vedova matura e appassita con tre figliuoli grandi, certa Anna Meerbach. Nel 1900 ebbero un bambino che fu dato subito a balia fuori di casa e poi affidato alle cure della nonna. La nascita del bimbo però non contribuì a migliorare le relazioni fra i coniugi: il Beck maltrattava la moglie, e questa gli era più volte fuggita di casa. L'ultima volta essa ritornò soltanto in seguito alle insistenti preghiere di lui e ritornò per morire.

La cassa preparata.

Egli aveva già preparato il tradimento. Tre settimane prima del ritorno di sua moglie si era fatto fabbricare, col pretesto che doveva spedire in America, una cassa oblunga di legno scuro, foderata di zinco. Era la bara che aspettava la sua vittima. In una notte dell'agosto 1900 — si crede nella notte dal 18 al 20, il Beck — i particolari della scena non si possono conoscere, poiché i due testimoni sono morti per sempre — afferrò la donna, le inferse un colpo con uno strumento pesante e contundente, probabilmente un martello, poi la finì, strangolandola con una cordicella che lasciò attaccata al collo del cadavere, allorché la depose nella cassa. Fatto questo, egli saldò a fuoco la fodera di zinco e inchiodò la cassa di legno che continuò a tenere presso di sé. Sembrava però che la cassa dove aveva compiuto il delitto gli diventasse odiosa, perché dopo un mese cambiò alloggio. Qui depose la cassa in una cantina dove la lasciò anche quando, alcun tempo dopo, andò a coabitare con l'amante Anna Meerbach.

La falsa signora Beck.

La scomparsa della Beck, avvenuta verso la metà dell'agosto 1900, aveva sollevato i sospetti dei vicini, i quali ne informarono la polizia. Il Beck, interrogato, disse che sua moglie era fuggita a Danzica, dove aveva un amante. Queste asserzioni vennero confermate anche dalla polizia di Danzica. Infatti la Meerbach si era recata in quella città, dove aveva preso alloggio in una camera ammobiliata, dando in nota come suo nome quello di Anna Beck, nata Böcker, da Königsberg.

Diava di avere un amante, capitano, col quale faceva di tanto in tanto dei viaggi sul suo piroscafo, che toccava Danzica, Königsberg e Tilsit. Il sedicente capitano, naturalmente, era il Beck, con cui ella passava spesso una quindicina di giorni, mentre altre volte, per distogliere da sé i sospetti, tornava a Danzica. Sotto il falso nome di Anna Beck, la Meerbach presentò anche domanda di divorzio contro il proprio marito; poi i due amanti celebrarono o meglio furono di celebrare le loro nozze, nella quale occasione diedero un grande banchetto in una trattoria.

Sull'attenti.

Però la scomparsa della Beck, e più quella cassa misteriosa, che i vicini avevano veduto arrivare tanto tempo fa, e poi non già partire per l'America come il Beck aveva detto, ma seguir lui nelle sue peregrinazioni di casa continuavano a dar sospetti. Un giorno tali discorsi vennero all'orecchio di un fratello di Beck, il quale ne parlò a costui. Messo così sull'avviso, l'assassina decise di fuggire. Si licenziò dal posto di soprastante che occupava in una fondaria e partì per Caustutt, mentre la Meerbach con due figlioli e il bimbo del Beck si recarono a Pankow, presso Berlino, dalla madre di lui. Il 14 marzo il Beck prendeva possesso del nuovo impiego a Caustutt; il 22 marzo era scomparso da quella città. Egli sapeva di essere ricercato dalla polizia, e partì all'improvviso per Francoforte. Ma qui, esauriti tutti i mezzi, visto che stava per cadere in mano della giustizia, con una revolverata pose fine alla sua triste esistenza.

Si apre la cassa.

Risaputosi il suicidio del Beck, la

polizia di Königsberg fece aprire la misteriosa cassa, argomento di tante ciarle. Nella cassa era il cadavere, completamente vestito e quasi mummificato, della povera Beek. Aveva il segno di un tremendo colpo alla testa e un laccio al collo, e giaceva sopra un materasso di piume. Il cadavere fu sottoposto all'autopsia, che rivelò, come causa della morte, la soffocazione. Contemporaneamente venne arrestata, quale complice la Meerbach, la quale però si protesta innocente.

Le imminenti Esposizioni di Torino. L'architetto D'Aronco all'opera.

Tutti gli edifici dell'Esposizione sono pronti ad ospitare i pregevoli lavori che provengono d'ogni parte del mondo civile; l'aspettazione per questa Mostra è cresciuta grandemente e aumenta di giorno in giorno: costochè non occorre esser profeta per vaticinare un esito felicissimo.

L'architetto Raimondo D'Aronco dirige personalmente i lavori di finimento delle meravigliose costruzioni, veri gioielli d'arte, che la sua fervida fantasia ha saputo immaginare, ed aggiunge sempre nuovi motivi di decorazione, spiegando tesori inesauribili di buon gusto.

Al completamento e all'ordine delle Sezioni Estere attendono ora personalmente gli architetti Gudon per la Germania e Baumann per l'Austria, il prof. Horti per l'Ungheria, il commissario Van Loon per l'Olanda, il sig. Getz per gli Stati Uniti, ecc.

I giornali britannici hanno recentemente parlato dei notevoli lavori ed oggetti che si ammireranno nelle sezioni d'Inghilterra e di Scozia. A Gand, nel Belgio, si è persino tenuta, nel palazzo dell'Università, una Mostra di ciò che esporrà collettivamente fra noi quella città.

Anche le Esposizioni Internazionali annesse — alle quali si è testè aggiunta una Mostra speciale di arte dell'Educazione fisica moderna — contribuiranno non poco al successo dell'impresa.

Un intelligente mecenate, il conte Leonetto Ottolenghi, ha istituito cinque Coppe d'onore come premi per la Mostra Viniola; e a queste si aggiungeranno altre due Coppe speciali offerte dal Circolo onofilo subalpino e Medagliette d'oro della Camera di commercio, del Comitato agrario, dell'Unione esercenti.

Le diverse Mostre non conterranno, complessivamente, meno di 3000 espositori.

La Società Consumatori Gas e gli assuntori dell'impianto elettrico — Società Alta Italia ed A. E. G. — spingono alacremente i rispettivi lavori per l'illuminazione del parco dell'Esposizione; e riuscirà specialmente meravigliosa l'illuminazione a gas compresso della parte costeggiante il laghetto del Valentino.

Nel recinto delle Mostre troveranno posto numerosi esercizi e svariati divertimenti come le Fontane luminose, con l'armonia dei colori, il Villaggio sudanese (una tribù che occuperà uno di circa 1000 m.q., dove si troveranno chiesa e scuola e si eseguiranno lavori, danze, canti e feste), le Montagne russe, il Toboggan, ecc.

La città si sgoierà intanto un ricchissimo programma di festeggiamenti e di attrazioni di prim'ordine, fra cui basterà ricordare il Carosello storico, presenziato dalle LL. MM.; il Concorso internazionale di musica (con splendidi premi offerti dai Sovrani d'Italia, dai Reali Principi e Principesse, ecc.), cui parteciperanno non meno di 2000 esecutori e che supererà di gran lunga quello del 1898; il Concorso internazionale ippico con l'intervento di numerosi ufficiali delle principali Nazioni estere.

Chi non vorrà fare in quest'anno un viaggio a Torino?

Toujours "AMARO GLORIA"

Se la peste di Feagne... Una brava signorina: E' una che tanh soldaz... E' un uhrain de de China, Se si malin, se riciedi... Se haal di dour se di chinio... Son passoz?... E' prout il Miedi... I respindut dal galandia: Ur darin l'Amare Gloria... — Ma Sior Sandri no het quart?... — Si, va bea; ma si so Giordano... Lu ha lassat come ricard. (1)

(1) Infatti Giordano Giordani, sicut della Farmacia «Gloria» di Fagnana, ereditò dal povero Sandri il segreto e la prerogativa di vendita dell'Amare Gloria.

Interessi e cronache provinciali

Spilimbergo, 10 — Per i tiri collettivi di fanteria. — Il pro-sindaco avv. Conconi con manifesto 9 aprile 1902 ha invitato i proprietari del poligono alla riunione che si terrà in questo Ufficio Municipale domenica 13 corr. alle ore 11 ant. Si dice in detto manifesto:

«L'amministrazione militare ha proposto a questo Municipio di rinnovare per l'anno in corso il verbale di accordi stipulato nel decorso anno per l'esecuzione di tiri collettivi di fanteria sul Poligono, agli stessi patti e condizioni tanto per quanto riguarda l'epoca, come per le indennità di acquartieramento e di risarcimento dei danni. E' ovvio ricordare quali benefici apportati alla generalità l'accantonamento militare, ed a dimostrarlo sono sufficienti gli sforzi di altri Comuni per ottenere che nel loro territorio sia aumentato il contingente alle truppe, ed abbiano luogo esercitazioni militari.

«Il territorio del Comune di Spilimbergo, vanta un Poligono fra i migliori del Regno, e sarebbe davvero biasimerevole negligenza non cercare ogni mezzo per conservare ed accrescere, possibilmente al Comune nostro i benefici ottenuti, come sarebbe certo opera inodivile e riprovevole ripudiare con ingrattitudine siffatti benefici, cagionando non ingiusto danno al capoluogo non solo, ma anche alle stesse frazioni».

Tira a segno — Come ho preannunziato questa mane il capitano del Genio militare sig. Pedrini assieme all'ing. De Rosa fece il rilievo della località più favorevole in Tagliamento, alla costruzione del campo di tiro. Venne scelta quella che da sotto le rive della proprietà Colonnello va in direzione di S. Tomaso di Ragogna. Detta località non è quasi mai occupata da corsi d'acqua e il dislivello ha una lunghezza di cento metri; è minimo e tale appunto da non richiedere alcun movimento di terreno.

Il capitano Pedrini presenterà quanto prima la sua relazione alla superiore autorità.

Cose del Comizio Agrario. — Nei locali del Comizio Agrario, Domenica 13 corr. alle ore 14 il chiarissimo dott. Tonizzo terrà una conferenza sulla «Coltivazione del granoturco». Auguriamo che buon numero di agricoltori vada ad ascoltare la parola del dotto conferenziere.

Latisana, 10 — L'araba fenice — (D) — Dalla R. Prefettura di Udine o dall'Economato generale di Venezia, si attendono notizie sull'esistenza o meno del sub-economato di Latisana residente in Portogruaro! Alla metà d'aprile, non ha trovato ancora il tempo, questo funzionario, di partecipare la nomina o la conferma, né di installare le fabbricerie nel quinquennio 1902-1908. E, per esempio, a Latisana, si verifica il caso che i fabbricieri scaduti non possono e non vogliono esercitare la loro mansioni, per volontà loro e per opposizione dei nuovi eletti, i quali a loro volta si trovano nelle medesime condizioni, per opposizione degli scaduti, non essendo ancora regolarmente installati! E non potrebbe il Sindaco di Latisana, sostituire in questo caso, l'araba fenice di Portogruaro risparmiando la relativa spesa a beneficio del culto? E non sarebbe opportuno, come per il passato nominare un sub-economato di Latisana?

Il trasloco dei brigatieri. — L'agregio brigadiere dei carabinieri, sig. Pio Fiorini, sabato p. v. parta da Latisana per la tenuta reale di Tombolo, ove venne destinato. Il sig. Fiorini seppe qui farsi stimare ed apprezzare da tutti gli onesti dal popolano al ricco, pel modo col quale seppe adempiere al suo ufficio; e quindi mentre si congratulano con lui per il posto di fiducia che meritamente va a coprire, sentono di dovergli manifestare il loro rinerascimento, per la sua partenza.

Gassiere che scappa. — Da alcuni giorni ha preso il volo, quantunque bipede-implume, il ricevitore del dazio Chizzolin Marco, lasciando un vuoto di cassa di circa lire 2000. Fino a ieri si nutrivano speranze sul suo ritorno, ma oggi si sa che ieri stesso si è imbarcato a Genova sul vapore Espagna diretto a Buenos-Aires.

Buon viaggio a... felice ritorno! Convaghe sohermistica. — In questi giorni c'era grande animazione all'Hotel Marquart per l'annunciato arrivo di sette maestri di scherma dalle varie regioni d'Italia. All'ultimo momento però tutto è sospeso.

Sacile, 10 — Teatro. — Al Sociale abbiamo la valente compagnia «San Marco» diretta dal sig. Enrico Corazza. Il complesso della quale, corretto ed affinato, si può dire vera-

mente buono. La scelta delle produzioni dialettali esilara il pubblico.

Della compagnia fa parte una cara conoscenza di Sacile: il sig. Vittorio Bratti, il quale quindici anni or sono debuttò su queste scene.

S. Vito al Tagliamento, 10 — Furto al magazzino ferroviario. — Per opera di ignoti presso il magazzino ferroviario del luogo e lungo il percorso S. Vito-Spilimbergo dalle ore 8 alle 10 da una cassa che venne aperta con falsa chiave furono sottratti fazzoletti per un valore di lire 104.25.

Per gli emigranti.

Il vialeto nel Brasile.

Il R. Commissariato dell'emigrazione ha diretto ai signori prefetti e sottoprefetti e ai Comitati comunali e mandamentali per l'emigrazione la seguente circolare:

Da notizie giunte dal Brasile, risulta che in quei porti esiste una epidemia di vialeto. La percentuale dei morti attesta la gravità dell'infezione.

Per evitare danni e pericoli ai nostri emigranti che si recano in quelle regioni, il Commissariato raccomanda che ai porti a conoscenza, anche col mezzo della stampa locale, questo stato di cose e si dimostri ad essi la utilità di farsi vaccinare prima di intraprendere il viaggio per porti dell'America meridionale.

Calidoscopio

L'onomatopica. — Domani, 12, S. Zenone v.

Elisemeride storica. — 11 aprile 1848. — L'arcivescovo Brizio visita Palmiana. In un palco eretto in mezzo alla piazza benedice, con parole gaillardes, ai difensori ed alla civica in specie (dott. Agostini ricordi. Vol. II p. 1271).

UDINE

Per la pulizia nelle Scuole.

L'argomento è troppo serio per far perdere tempo al pubblico in disquisizioni irritanti e parigliane.

Chi scrisse nel Giornale di Udine dell'argomento, prendendo le difese delle madri scioperanti per causa della scoperta degli insetti nei loro bambini, mostra di non conoscere né il paese, né le scuole, né le conseguenze della turpe infezione.

Dice il Giornale di Udine che le donne del popolo friulano sono tutte attive ed amanti della pulizia.

Povera non vuol dire sporcia. Coloro che non conoscono la realtà delle cose possono prendere in ammasso tutte le donne del popolo; ma quelle persone benefiche che per ragione di carità visitano le case del povero, possono dire che vi sono delle donne poverissime pulite nella persona e che tengono monda la loro casa, mentre ne sono delle altre in migliori condizioni che sono sporche addosso ed hanno la casa piena di sudiciume.

Noi proporremo che l'autore dell'articolo si associasse alla Commissione per la visita delle case, perché vedesse coi propri occhi come le cose realmente sono.

Il fatto di tanti bimbi pieni il corpo d'insetti è pur troppo un indizio evidente che vi sono altrettante case dove la pulizia non regna, ed altrettante donne che non meritavano titolo di eminentemente laboriose e pulite.

Si dipinge la donna operaia che si alza di buon mattino per andare all'ufficio quando i figli dormono il sonno dell'innocenza, per scusarla se non lava e pettina i propri figli; ma prima di tutto il giorno ha ventiquattrore, poi c'è la nonna, o la sorella poi vi sono le innumerevoli feste e infine dove è il sentimento della pulizia, che vuol dire decoro moralità e salute, e che si riscontra assai spesso anche nelle case più povere, il tempo lo si trova sempre.

Che sono tranquilli possono avere quei bimbi che sono coperti d'insetti, lo mostrano le dilaniature e le croste che si riscontrano nei loro corpiccini. Non fu la direttrice delle scuole, ma quella dell'Educatrice che ha respinto i bambini pieni di insetti per obbligo di statuto.

Se poi il Municipio, che intrapreso la disinfezione, ordina che non fossero ripresi senza certificato medico, ciò si spiega alla pona fiducia delle maestre che avevano lasciato diffondersi questa schifosa e dannosa infezione senza avvertirla; perché i parassiti nel corpo sono non solo un'indecenza, un tormento per i poveri, ma sono un veicolo di altre infezioni.

Potremmo additare parecchie madri, che non hanno di che cambiare i loro bimbi, una di queste con sette figli, ma che amano tenerli puliti, le quali dopo mezzogiorno mettono in letto i figliuoli,

e mentre dormono, lavano l'unico vestito, lo asciugano al fuoco, per poi rivestirne le loro creature.

All'invocazione dei bagni nelle scuole noi ci associamo di gran cuore; ma furono le passate amministrazioni che trascurarono questo importante interesse; nel nuovo edificio scolastico vi si provveda egregiamente.

Ma i bagni non dispensano le madri dal provvedere alla pulizia dei loro figli. Manderebbe altro.

Del resto si pensi come la presente campagna contro i parassiti infuria, anche colla vergogna, sulla pulizia delle case, e non la si disturbi ora che si tende a migliorare le condizioni di igiene della città, ora che si presenterà al primo Consiglio il Regolamento sanitario, al buon effetto del quale dovranno cooperare tutte le forze, tutti i partiti e la stampa di ogni colore perché a Udine abbiamo una mortalità di bambini da un anno a nove, del 45 per cento, e almeno due mila tubercolotici!

Poi maestri elementari.

Il deputato Luigi Morandi sta presentando un disegno di legge per migliorare gli stipendi dei maestri elementari, di pieno accordo coi ministri Nasi, Carcano e Di Broglio, e coadiuvato da un Provveditore agli studi espertissimo e da un impiegato del Ministero delle finanze.

I maestri domandano un minimo di stipendio di 1000 lire all'anno. Per pagare la differenza fra questa somma e quella che percepiscono adesso, il Morandi è convinto che lo Stato ha diritto di imporre una modesta tassa agli alunni di famiglia agiata che frequentano la scuola elementare. La tassa dovrebbe essere variabile fra le 3 e le 10 lire all'anno. Naturalmente nei Comuni rurali essa non frutterebbe nulla, ma frutterebbe assai in quelli urbani.

Una volta ammesso questo principio, non si andrebbe incontro al pericolo di vedere deserte le scuole di Stato e popolato solo quelle dei clericali, perché, secondo l'on. Morandi, si troverebbe modo di colpire anche queste, sia sottoponendole a contributi speciali, sia facendo pagare una tassa agli alunni provenienti da quelle scuole quando si presentano al ginnasio o alle tecniche.

NOTIZIE MILITARI.

La creazione di 400 capitani.

Il progetto di legge con cui il ministro della guerra intende provvedere all'aumento di 400 capitani, parte dal lato di fatto che nelle condizioni presenti nessun ufficiale subalterno potrebbe essere promosso, se non dopo esser rimasto per 17 anni nel suo grado. Questo stato di cose andrà a cessare fra alcuni anni, e quando vi sarà equilibrio tra gli ufficiali disponibili ed i posti vacanti, si scenderà all'aspettativa normale di 12 anni.

Per conseguenza il progetto propone di diminuire di 400 il numero di subalterni, e di aumentare di 400 il numero dei capitani. La diminuzione dei subalterni non porta conseguenze, perché si tratta soltanto di frenare le nomine dei sottotenenti e dei luogotenenti che escono dalle scuole e dalle accademie. L'aumento dei capitani permette di promuovere i luogotenenti più anziani che ormai, passati i 15, si avvicinano ai 18 anni di grado.

Il temperamento dovrebbe essere provvisorio dal 1902 al 1914, nel quale anno si sarà rientrati nelle condizioni normali.

Esso produrrà una maggiore spesa di 224 mila lire nei primi 4 anni, di 511,200 per i due anni successivi, e salirà alle 630,200 lire dal 1908 sino al 1914.

Ma ad esso il ministro dice che provvederà senza alterare il bilancio, e soltanto applicando le equivalenti economie.

La Scuola popolare.

La lezione di questa sera.

Questa sera alle ore 8.30 terrà lezione il prof. N. Pierpaoli sul tema: *Nozioni di acustica, di ottica e di elettricità.*

L'accademia di Udine terrà adunanza pubblica oggi, il corr., alla ore 8 e mezza pom. per occuparsi del seguente ordine del giorno:

Intorno a due recenti opere storiche. Lettura del segretario.

Tanto meglio! Il facchino G. B. Coradazzi addetto al servizio dell'agenzia del signor Del Pra che, come dicemmo, fu colpito alla testa da una macchina, riportò fortunatamente lesioni non gravi.

Tanto meglio così e guarisca in breve.

SUPREMA LEX. DUE OPUSCOLI.

Uno del senatore Peolite contro la tubercolosi. — Sulla medicina infantile del prof. Berglinz.

Due opuscoli avvezzi di questi giorni; la pubblicazione di ambedue muove da un intento umanitario; ambedue hanno per intento la lotta alle malattie maggiori della razza umana: la tubercolosi per l'uomo, le malattie dell'infanzia.

Vogliamo accennare alle due importantissime pubblicazioni: «*Et at tubercolosi chi pensa?*» del senatore G. L. Peolite. — «*La medicina infantile a Udine*» del prof. G. Berglinz; sono due pubblicazioni che fanno pensare, dopo la lettura delle quali si rimane commosso e nel medesimo tempo si sente di essere pronti, entusiasti soldati di una lotta santa, titanica in favore dell'umanità.

Oggi ricordiamo solo il valore di attualità, il pregio scientifico delle due pubblicazioni.

Il senatore G. L. Peolite, questo vecchio dall'anima giovanile, ha raccolto in opuscolo numerosi articoli che aveva pubblicati nel nostro giornale.

L'opuscolo invece è un tutto completo; i titoli degli articoli sono diventati i titoli dei capitoli in cui si divide l'opuscolo.

Si capisce bene però da tutto l'opuscolo che questo non è che una parte della campagna che il senatore Peolite ha proclamata nella sua conferenza di domenica. Egli, con nobile intento ha pubblicati gli articoli, li ha radunati in opuscolo, ha tenuto una conferenza; ma, in tal modo iniziato in Udine la *congrua degli amici del popolo* contro la tubercolosi. Abbiamo detto *mixata* e ci spieghiamo; con ciò non vogliamo dire che nulla finora a Udine sia stato fatto, no, che, dicendo questo, si commetterebbe un errore. Molto è stato fatto, e fatto bene, dalla sezione della Lega nazionale contro la tubercolosi, ma fu un'azione troppo scientifica e ce lo perdonino i disillusi sanitari che di essa fan parte, troppo dottrinarla. La recente azione del senatore Peolite è invece l'inizio della *propaganda popolare*, quella propaganda che appunto mancava nell'azione della Lega e che è parte essenziale della lotta contro la tubercolosi.

L'opuscolo è scritto in una forma chiara, accessibile a tutto l'intelligenza ed è questo il più desiderabile, e raro pregio della pubblicazione destinata al popolo. Noi ci auguriamo vivamente che l'opuscolo del senatore Peolite venga letto dal popolo e fra il popolo largamente diffuso, perché dalla unanime convinzione della folla reclamante la sua, redenzione igienica si deve attendere la spinta migliore per un'opera difficile e, nel medesimo tempo, di gran beneficio. E' nostra radicata convinzione che l'efficacia della lotta contro questa terribile insidia riposi quasi interamente sulla volontà di chi più che altri è insidiato: il popolo deve reclamare il rimedio, il popolo deve essere uno, il più formidabile fra i combattenti.

E se noi ci auguriamo che il popolo legga l'opuscolo del senatore Peolite si è appunto per questo che del popolo, che è il più valido alleato della sua stessa peggiore nemica (la tubercolosi), bisogna prima d'ogni altra cosa creare il più convinto, il maggiore e più agguerrito soldato della santissima causa. Una lode viva, sentita vada pertanto al senatore G. L. Peolite che sembra trarre dall'ignorantesi; sua età nuova e sempre più fresca, energica e calda entusiasmi per le iniziative nobili, umanitarie, veramente democratiche.

Il prof. Guido Berglinz ha nel suo opuscolo toccata una questione vitalissima, l'ha trattata con amore di filantropo, con convinzione di scienziato. Egli ha toccato un tasto dolorosissimo: *La medicina infantile a Udine* — *Resoconto del biennio 1900-1901.*

L'opuscolo del prof. Guido Berglinz è una dimostrazione luminosa e lampante di quanto si deve fare ancora, di quanto sia impellente e grave il bisogno di un provvedimento. Una constatazione irrefutabile s'impose dalla lettura della pregevolissima pubblicazione: *la questione o meglio il bisogno della speciale tutela o cura medica dell'infanzia esisteva ed esiste, ma siamo ancora inferiori al bisogno.*

Ed è dopo un accurato esame di quanto finora si è ottenuto con la istituzione del riparto pediatrico nel Civico Ospitale con l'*Ambulatorio* per l'infanzia che il prof. Berglinz caldeggia la fondazione di un ospedale infantile autonomo e, in via subordinata, per il momento, propone:

1. migliorare per quanto è possibile le condizioni delle sale destinate ai bambini nell'Ospedale civile, rendendole più adatte alle loro funzioni;

2. rendere possibile la ospedalizzazione dei bambini ammalati di malattie contagiose, ecc.

Le cifre che il prof. Berghinz espone quindi nella Statistica della mortalità (da 0 a 9 anni) nel Comune di Udine dal 1887 al 1900 e nel Rendiconto statistico del Riparto medico pediatrico dell'Ospedale di Udine nel quadriennio 1898-1901 sono di quelle cifre che ammaestrano e addolorano nel loro acuto linguaggio.

Cerchiamo di esaminare per sommi capi, tenendo conto ancora di tutto quello che deve colpire il filantropo e convincerlo che certe malattie, siccome dell'infanzia dipendono purtroppo da infortunate gravi malattie sociali.

Sommando i totali annui dei morti nel nostro Comune, che troviamo nel volume del prof. O. Berghinz, abbiamo che dal 1887 al 1900 — in 14 anni cioè — sono morte 10,989 persone senza distinzione d'età.

Di queste 10,989 ben 5,172 erano bambini o bambine da 0 a 9 anni. Facciamo un po' di medie.

Sopra la media dei totali dei morti in 783 circa, abbiamo nientemeno che una media di 369 bambini circa (fra 0 e 9 anni).

In questi 14 anni le morti di persona fra 0 e 9 anni rappresentano il 47,15 per cento del totale dei morti.

Fra i morti da 0 a 9 anni, 604 morirono di tubercolosi, 223 di sifilide.

Con tante malattie che insidiano la tenera piantuccia dell'infanzia l'11,67 per cento dei bambini morti fu vittima della tisi.

Spiega cifre che non fa d'uopo commentare: eloquenti esse sono sufficientemente per convincere che è un grave bisogno quello che richiede i provvedimenti, propugnat dal prof. Berghinz.

Continuiamo a spigolare dall'importantissimo opuscolo, poiché proprio ne merita il conto, e siamo convinti di far opera buona d'incitamento e di moralità solo col mettere in rilievo dei fatti e dei dati che rivelano spocanti piaghe sociali.

Nel rendiconto statistico del riparto pediatrico dell'ospedale troviamo anzitutto la seguente tabella riassuntiva:

Table with 2 columns: Anno 1898 curati 98 Morti 7

Fra i curati nel 1900 troviamo che ben 19 erano affetti da tubercolosi: 11 bambini e 8 bambine.

Troviamo molti casi di rachitide, di anemia, ne troviamo di scrofalosi, pellagra, infatismo, ne troviamo di sifilide congenita, di miocardite ereditaria sifilitica.

Troviamo una povera bambina morta a 3 mesi; la sua diagnosi necroscopica era: « atrofia (da fame) — nefrite parenchimatosa »; la poveretta pesava alla nascita chilogr. 3.200 — dopo tre mesi, alla morte, chilogr. 2.300.

Dal Rendiconto statistico dell'Ambulatorio « Pro. infantia » prendiamo questa tabella:

Curati durante l'anno 1901.

Table with 2 columns: Malattie dei bambini in generale 483

Table with 2 columns: della gola, orecchia, naso 34

Table with 2 columns: degli occhi 101

Table with 2 columns: della pelle 264

Totale 672.

Ripetiamo anche questi dati statistici sulle infezioni di una parte dei curati nell'Ambulatorio:

Totale infestioni croniche.

Table with 2 columns: Anemia e linfatismo 159

Table with 2 columns: Rachitismo 62

Table with 2 columns: Scrofalosi 23

Table with 2 columns: Tubercolosi 4

Table with 2 columns: id. polmonare 4

Table with 2 columns: id. ossea 6

Table with 2 columns: id. dei gangli linfatici-br. 6

Table with 2 columns: Miacodemia 1

Table with 2 columns: Leucemia 1

Table with 2 columns: Pellagra 2

Table with 2 columns: Scrofato 2

Totale 271

Ripetiamo: sono dati, sono fatti che dovrebbero venir meditati, seriamente meditati da chi ha cuore che sente, proposito e possibilità di provvedere.

Per questo il prof. Berghinz pubblicandoli ha fatto un'opera buona e civile.

L'BOLETTICO.

Banda cittadina. Programma dei pezzi che la Banda cittadina eseguirà questa sera, venerdì 11 aprile, dalle ore 20 alle 21.30, sotto la Loggia municipale:

- 1. Marcia « Rimembranza »
- 2. Marcia « Promessa »
- 3. Finale L. « Figliani Prologo »
- 4. Sinfonia in « Do minore »
- 5. Cantone « Lohengrin »
- 6. Polka « Fiora »

Per mancanza di cartello. Ieri un negoziante pizzagnolo della nostra città teneva esposto in mostra nel suo negozio del burro margarinato senza il prescritto cartello indicante la qualità della merce. Gli fu tolto elevato la contravvenzione e denunciato a sensi di legge.

Ciò serva d'avviso a tutti i signori negozianti. Automobili? Alle ore 12 e mezza di ieri venne dedicato al nostro Ospedale certo Raffin Desiderio di Giovanni, d'anni 31, da Cordovara, di professione cenciuolo, per una distorsione al polso destro. La distorsione era stata prodotta da un automobile che lo aveva investito. Salvo complicazioni, il degnato ne avrà per 10 giorni.

Beneficenza. L'Unione Velocipedistica Udinese ha slargito lire 75 alla Congregazione di carità. Si esprimono sentite grazie.

Circo ferrarese. Ieri sera il padiglione era affollato al completo. Inaspettati applausi salutarono i bravi artisti per i loro azzardosi lavori aerei.

È interessante osservare questi giovani figli della palestra che, inconsci dei pericoli a cui potrebbero andare incontro, si stanziano coraggiosi negli esercizi più difficili riuscendo sempre a superarli senza il più minimo inconveniente.

Una lode ne va anche data al direttore sig. Bartolini che così zelantemente dirige una compagnia che ovunque va sa farsi onore.

Questa sera riposo onde allestire per domani un grandioso spettacolo.

D'affittare fuori porta Venezia I piano (anche subito) e II (nel 1 maggio 1902) della casa n. 7. Due vasti graia ed un magazzino piano terra. — Per informazioni rivolgersi allo studio della Ditta Luigi Moretti, Viale Venezia.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco o nervosi è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico - digestivo - ricostituente.

Deposito in Udine presso la Ditta Giacomo Comessatti.

AVVISO.

Si avverte la S. V. che nel negozio Fanna resteranno esposti per otto giorni i modelli per signora e signorina.

Cronaca giudiziaria.

Tribunale di Udine. PROCESSO RODARO.

Udienza ant. del 10.

Nell'udienza antimeridiana fu udito il teste Cappia Aristide, d'anni 21, impiegato al Municipio.

Udienza pom.

S'ode il teste Mortezani Domenico, messo del Comune di Palmanova.

Dopo lui l'altro messo comunale Sommagio Luigi il quale alle molteplici domande del presidente dice che non sa niente e così viene licenziato.

Lazzaroni Leandro fu Giovanni da vari anni esattore del Consorzio di Palmanova.

Dice che l'esattoria presentava il suo conto alla chiusura dell'anno finanziario in marzo o in aprile, prima però lo presentava al segretario perché aggiungesse le spese di giro.

Nel 1898 mi presentò il conto dell'anno precedente per la firma e mi disse che aveva stornato un mandato di L. 200 ed in sostituzione mi consegnò l'importo. Firmai ed aumentai il mio conto di cassa di L. 200.

Alla fine d'anno si liquidava ogni cosa. Al momento dell'arresto però io era creditore di lire 350, feci gli atti per il sequestro dei mobili, ma poi abbandonai ogni cosa.

Avv. Borcioli — Può precisare l'epoca in cui il Rodaro versò le lire 200? Lazzaroni — Dopo il 30 marzo 1899 ma non gli rilasciai la solita ricevuta che si attacca dal bollettario.

Le rendite della confraternita venete degli anni 1895 1896 non erano state versate.

Ritova che dal suo ex collettore Gernoglio, nelle partite di entrata nei preventivi 1896 o 1897 non figurano spuntate le lire 252,77 delle confraternite Venete. Dunque ciò non figurando, quell'importo non deve essere stato versato.

Bianchi dott. Achille, d'anni 38, da Venezia, pretore di Palmanova.

Dice che siccome correvano in paese delle gravi voci a carico di Rodaro nella sua qualità di Pretore interrogò varie persone ma non ebbe alcuna conferma.

Però in quell'epoca successe una crisi comunale che si risolse dopo l'arresto del segretario. Dalla voce pubblica seppe che il Rodaro amava il

giuoco e che spendeva di più di quanto guadagnasse.

Sono le 17 e l'udienza venne rimessa a domani.

Tribunali di fuori.

Il processo dell'on. Pavia contro « La Folla » Paolo Valera assolto, e l'on. Pavia condannato nelle spese.

Milano 10 — Dopo tre giorni di vivace dibattito dinanzi alla Corte di Appello è terminato il processo per querela di diffamazione e ingiuria, intentato dall'on. avv. Angelo Pavia deputato per Sorsina, contro il periodico « La Folla » diretta da Paolo Valera, il cui gerente, come è noto, era stato condannato dal Tribunale a 13 mesi di reclusione e il direttore a multa e spese a danni per le note pubblicazioni alludenti a compiacenti rapporti d'affari bancari fra l'on. Pavia e il comm. Filippo Cavallini; il gerente a mesi 10 e lire 833 di multa.

Pochi minuti prima di mezzogiorno l'aula affollatissima rientra la Corte e pronuncia sentenza brevissima con la quale si annulla la precedente sentenza del Tribunale, si dichiara non luogo a procedere contro La Folla per inesistenza di reato e si condanna il querelante nelle spese.

La sentenza è stata accolta con esplosioni di gioia dagli amici di Paolo Valera acciampato per lungo tratto di strada.

Pavia e Federici dimissionari? Corre insistente la voce che, in conseguenza del giudicato della Corte di Appello nella causa contro Paolo Valera — l'on. Pavia, querelante e l'on. Federici, suo patrono — ma che ne sposò la causa così da meritarsi i più aperti attacchi dai suoi stessi correligionari politici — abbiano inviato a Roma le loro dimissioni da deputati.

La sentenza è stata accolta con esplosioni di gioia dagli amici di Paolo Valera acciampato per lungo tratto di strada.

Pavia e Federici dimissionari? Corre insistente la voce che, in conseguenza del giudicato della Corte di Appello nella causa contro Paolo Valera — l'on. Pavia, querelante e l'on. Federici, suo patrono — ma che ne sposò la causa così da meritarsi i più aperti attacchi dai suoi stessi correligionari politici — abbiano inviato a Roma le loro dimissioni da deputati.

La sentenza è stata accolta con esplosioni di gioia dagli amici di Paolo Valera acciampato per lungo tratto di strada.

Pavia e Federici dimissionari? Corre insistente la voce che, in conseguenza del giudicato della Corte di Appello nella causa contro Paolo Valera — l'on. Pavia, querelante e l'on. Federici, suo patrono — ma che ne sposò la causa così da meritarsi i più aperti attacchi dai suoi stessi correligionari politici — abbiano inviato a Roma le loro dimissioni da deputati.

La sentenza è stata accolta con esplosioni di gioia dagli amici di Paolo Valera acciampato per lungo tratto di strada.

Pavia e Federici dimissionari? Corre insistente la voce che, in conseguenza del giudicato della Corte di Appello nella causa contro Paolo Valera — l'on. Pavia, querelante e l'on. Federici, suo patrono — ma che ne sposò la causa così da meritarsi i più aperti attacchi dai suoi stessi correligionari politici — abbiano inviato a Roma le loro dimissioni da deputati.

La sentenza è stata accolta con esplosioni di gioia dagli amici di Paolo Valera acciampato per lungo tratto di strada.

Pavia e Federici dimissionari? Corre insistente la voce che, in conseguenza del giudicato della Corte di Appello nella causa contro Paolo Valera — l'on. Pavia, querelante e l'on. Federici, suo patrono — ma che ne sposò la causa così da meritarsi i più aperti attacchi dai suoi stessi correligionari politici — abbiano inviato a Roma le loro dimissioni da deputati.

La sentenza è stata accolta con esplosioni di gioia dagli amici di Paolo Valera acciampato per lungo tratto di strada.

Pavia e Federici dimissionari? Corre insistente la voce che, in conseguenza del giudicato della Corte di Appello nella causa contro Paolo Valera — l'on. Pavia, querelante e l'on. Federici, suo patrono — ma che ne sposò la causa così da meritarsi i più aperti attacchi dai suoi stessi correligionari politici — abbiano inviato a Roma le loro dimissioni da deputati.

La sentenza è stata accolta con esplosioni di gioia dagli amici di Paolo Valera acciampato per lungo tratto di strada.

Pavia e Federici dimissionari? Corre insistente la voce che, in conseguenza del giudicato della Corte di Appello nella causa contro Paolo Valera — l'on. Pavia, querelante e l'on. Federici, suo patrono — ma che ne sposò la causa così da meritarsi i più aperti attacchi dai suoi stessi correligionari politici — abbiano inviato a Roma le loro dimissioni da deputati.

La sentenza è stata accolta con esplosioni di gioia dagli amici di Paolo Valera acciampato per lungo tratto di strada.

Pavia e Federici dimissionari? Corre insistente la voce che, in conseguenza del giudicato della Corte di Appello nella causa contro Paolo Valera — l'on. Pavia, querelante e l'on. Federici, suo patrono — ma che ne sposò la causa così da meritarsi i più aperti attacchi dai suoi stessi correligionari politici — abbiano inviato a Roma le loro dimissioni da deputati.

La sentenza è stata accolta con esplosioni di gioia dagli amici di Paolo Valera acciampato per lungo tratto di strada.

Pavia e Federici dimissionari? Corre insistente la voce che, in conseguenza del giudicato della Corte di Appello nella causa contro Paolo Valera — l'on. Pavia, querelante e l'on. Federici, suo patrono — ma che ne sposò la causa così da meritarsi i più aperti attacchi dai suoi stessi correligionari politici — abbiano inviato a Roma le loro dimissioni da deputati.

La sentenza è stata accolta con esplosioni di gioia dagli amici di Paolo Valera acciampato per lungo tratto di strada.

Pavia e Federici dimissionari? Corre insistente la voce che, in conseguenza del giudicato della Corte di Appello nella causa contro Paolo Valera — l'on. Pavia, querelante e l'on. Federici, suo patrono — ma che ne sposò la causa così da meritarsi i più aperti attacchi dai suoi stessi correligionari politici — abbiano inviato a Roma le loro dimissioni da deputati.

La sentenza è stata accolta con esplosioni di gioia dagli amici di Paolo Valera acciampato per lungo tratto di strada.

Pavia e Federici dimissionari? Corre insistente la voce che, in conseguenza del giudicato della Corte di Appello nella causa contro Paolo Valera — l'on. Pavia, querelante e l'on. Federici, suo patrono — ma che ne sposò la causa così da meritarsi i più aperti attacchi dai suoi stessi correligionari politici — abbiano inviato a Roma le loro dimissioni da deputati.

La sentenza è stata accolta con esplosioni di gioia dagli amici di Paolo Valera acciampato per lungo tratto di strada.

Pavia e Federici dimissionari? Corre insistente la voce che, in conseguenza del giudicato della Corte di Appello nella causa contro Paolo Valera — l'on. Pavia, querelante e l'on. Federici, suo patrono — ma che ne sposò la causa così da meritarsi i più aperti attacchi dai suoi stessi correligionari politici — abbiano inviato a Roma le loro dimissioni da deputati.

La sentenza è stata accolta con esplosioni di gioia dagli amici di Paolo Valera acciampato per lungo tratto di strada.

Pavia e Federici dimissionari? Corre insistente la voce che, in conseguenza del giudicato della Corte di Appello nella causa contro Paolo Valera — l'on. Pavia, querelante e l'on. Federici, suo patrono — ma che ne sposò la causa così da meritarsi i più aperti attacchi dai suoi stessi correligionari politici — abbiano inviato a Roma le loro dimissioni da deputati.

La sentenza è stata accolta con esplosioni di gioia dagli amici di Paolo Valera acciampato per lungo tratto di strada.

L'attilità di quanto segue è incontestabile.

Leggete! ne avrete la prova!

Leggete da prima queste lettere, prova ne sia che quanto vi sarà detto più sotto è utile.

« Sono ben lieto di farvi conoscere per un sentimento obbligatorio di riconoscenza, che le Pillole Pink usate da un membro della mia famiglia afflitto da una debolezza di sangue, causata da una forte anemia, gli hanno prodotto un miglioramento salutare. Non solo ha riacquisito il suo vigore e il suo colorito, ma bensì una regolarità nelle diverse funzioni ».

Maddaleni Governatore RAPPALINI Brigadiere di stanza.

« Io sottoscritto dichiaro che, avendo fatto una prova delle vostre Pillole Pink le ho trovate efficacissime contro l'anemia o per facilitare le digestioni, nel medesimo tempo affermo che la persona ammalata ha riacquisito i suoi colori e recuperato le sue forze ».

Molfetta NICOLA PAMARILLI Parroco dell'Immacolata.

« Consigliato da amici, ho fatto una prova delle vostre Pillole Pink sopra mia figlia colpita da anemia e di nevralgia, e ho potuto constatare un miglioramento rimarchevole. Oggi essa è perfettamente guarita. La sua debolezza, la mancanza di appetito è cessata, il suo colorito è bello, mentre che prima la sua carnagione era pallida e terrea. Avevo provato, senza alcun risultato tutti i rimedi possibili ».

S. Genesio 14, Molfetta. TIBURIO PANALMI Farmacista.

« E di queste se ne potrebbero citare delle centinaia. E' dunque utile sappiate che il rimedio che procura questo innumerevoli e rimarchevoli guarigioni sono le Pillole Pink. Momentaneamente non sarete ammalati, ma potreste disgraziatamente diventarlo. In ogni caso avete dei parenti, degli amici, delle conoscenze e sarà ben raro che fra tutte queste relazioni non siavi qualche persona ammalata. Sarà dunque molto utile che vi rammentiate questo nome di « Pillole Pink » poiché essendo questo Pillole il più gran rigeneratore del sangue, e tonico dei nervi, ne parterete certamente alla persona ammalata che, davanti a un tal numero di prove della loro efficacia vorrà certamente provarle, e sarà guarita, giacché le Pillole Pink guariscono la ove gli altri rimedi falliscono. Esse sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, malattie nervose, malattie di stomaco, reumatiche. Un medico addetto alla Casa è incaricato di rispondere gratuitamente a tutte le consultazioni che verranno indirizzate ai signori A. Merenda e C. Le pillole Pink sono in vendita presso tutti i buoni farmacisti e negozianti di specialità medicinali, nonché presso gli agenti generali A. Merenda e comp., via San Vicenzino, 4, Milano. La scatola lire 3.50, sei scatole lire 18, che si spediscono contro cartolina o vaglia postale. Diffidate delle contraffazioni. Le pillole Pink non si vendono né a dozzina né al cento, ma solo in scatole sugellate, portanti la marca depositata.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva.

Il D. Cesare di Bazan venne interpretato un'altra volta magistralmente al nostro Minerva. — Questo saratere originale fu da Gustavo Salvini, riprodotto egregiamente bene fin nelle più piccole sfumature. L'eccellente artista fu ripagato meritatamente con applausi e chiamate dal pubblico che assisteva: pubblico veramente eletto che dimostra sempre più di comprendere e di apprezzare l'arte vera che Gustavo Salvini ci porge. A lui venne anche offerta una corona d'alloro.

Purtroppo quella di ieri sera fu per noi l'ultima rappresentazione in giornata egli abbandonò Udine per recarsi a Vienna. Sulle rive del Danubio lo attendono nuovi successi e nuovi allori e la, merce sua, l'arte italiana risplenderà un'altra volta.

I nostri più fervidi voti lo accompagnano.

Non sia però vano l'augurio che facciamo di rivederlo in breve fra noi. L'illustre artista sa quale ammirazione oltre per lui la cittadinanza udinese e non si lascerà certo sfuggire la prima occasione per ritornare.

Questa sera poi trattamento brillantissimo, recita d'addio e serata d'onore dell'artista Antonio Brunorini. La Drammatica Compagnia Italiana di Angelo Saltarelli diretta dall'artista Gustavo Salvini rappresenterà: La balla di saponi o Gli amori di Pasquale Corbelli, commedia brillantissima in tre atti di Bersezio e che non si recita a Udine tantissimi anni.

La scena ha luogo a Torino negli ultimi giorni di Carnevale.

Indi Dopo un ballo, scena-monologo mutato ideato dall'artista Antonio Brunorini.

I prezzi restano invariati.

Siamo certi che tutto il pubblico... buongustaio si riverserà questa sera al Minerva e saprà festeggiare come si merita l'impareggiabile Brunorini.

CRONACA DELLO SPORT.

Unione velocipedistica udinese — L'altra sera, fu tenuta l'assemblea generale dei soci.

Dopo alcune comunicazioni della presidenza, fu deliberato di allargare lire 75 alla Cassa di Ricovero, ed altrettanto all'Ospizio Cronici e alla Congregazione di Carità.

Fu approvato, all'unanimità, il nuovo statuto, con qualche breve discussione. Procedutosi alle elezioni per le cariche sociali, riuscirono: a presidente, il ragioniere Ettore Drusini; a consiglieri: Conti Attilio, Verza, Augusto, Tarasani avv. Ernesto, Liesch Ernesto, Maddalena Guido, Olivo Enrico, De Pauli Alessandro, Quarina-rag. Carlo; a revisori, Marangoni Riccardo e Omet Ugo; a portabandiera, Del Negro Giuseppe.

Giuseppe Borghetti direttore responsabile

SOCIETA' REALE

Il Consorzio Italiano di Risparmio contro i danni d'incendio Premiato con la prima Medaglia d'Oro all'Esposizione Nazionale di Torino 1884, di Palermo 1891 e con quella d'Oro MINISTERIALE all'Esposizione Generale Italiana di Torino 1898 Sede Sociale in Torino, via Orleans, n. 6 (Palazzo proprio)

Il Consiglio Generale, in sua adunanza 28 dicembre scorso, avuta comunicazione dei risultati finanziari conseguiti nel 1901, constatò che anche nel prossimo anno potrà ripartirsi fra gli assicurati un risparmio non inferiore al Veniti per Cento.

Per usufruire i detti risparmi bisogna che la quota sia pagata entro gennaio d'ogni anno.

Risultato dell'Esercizio 1900 (71° Esercizio)

L'utile dell'annata 1900 ammonta a Lire. 1,236,939,86

delle quali sono destinate ai Soci a titolo di risparmio, in ragione del 20 per cento sui premi pagati in 1901. L. 898,151,20

ed il rimanente è devoluto al Fondo di Riserva in L. 338,812,66

Valori assicurati al 31 Dicembre 1900

compolizzen. 202,828 L. 4,054,080,817.—

Quote ad esigere per il 1901. 5,060,000.—

Proventi dei fondi impiegati. 615,000.—

Fondo di Riserva del 1901. 8,143,339,06

(1) A tutto il 1900 si sono ripartite ai Soci per risparmi L. 13,485,270,80.

L'AMMINISTRAZIONE.

Prof. E. CHIARUTTINI Specialista per le malattie interne e nervose. consultazioni ogni giorno dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2. Piazza Mercatenuovo (S. Giacomo) n. 4.

Prof. E. CHIARUTTINI Specialista per le malattie interne e nervose. consultazioni ogni giorno dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2. Piazza Mercatenuovo (S. Giacomo) n. 4.

Prof. E. CHIARUTTINI Specialista per le malattie interne e nervose. consultazioni ogni giorno dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2. Piazza Mercatenuovo (S. Giacomo) n. 4.

Prof. E. CHIARUTTINI Specialista per le malattie interne e nervose. consultazioni ogni giorno dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2. Piazza Mercatenuovo (S. Giacomo) n. 4.

Prof. E. CHIARUTTINI Specialista per le malattie interne e nervose. consultazioni ogni giorno dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2. Piazza Mercatenuovo (S. Giacomo) n. 4.

Prof. E. CHIARUTTINI Specialista per le malattie interne e nervose. consultazioni ogni giorno dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2. Piazza Mercatenuovo (S. Giacomo) n. 4.

Prof. E. CHIARUTTINI Specialista per le malattie interne e nervose. consultazioni ogni giorno dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2. Piazza Mercatenuovo (S. Giacomo) n. 4.

Prof. E. CHIARUTTINI Specialista per le malattie interne e nervose. consultazioni ogni giorno dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2. Piazza Mercatenuovo (S. Giacomo) n. 4.

Prof. E. CHIARUTTINI Specialista per le malattie interne e nervose. consultazioni ogni giorno dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2. Piazza Mercatenuovo (S. Giacomo) n. 4.

Prof. E. CHIARUTTINI Specialista per le malattie interne e nervose. consultazioni ogni giorno dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2. Piazza Mercatenuovo (S. Giacomo) n. 4.

Prof. E. CHIARUTTINI Specialista per le malattie interne e nervose. consultazioni ogni giorno dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2. Piazza Mercatenuovo (S. Giacomo) n. 4.

Prof. E. CHIARUTTINI Specialista per le malattie interne e nervose. consultazioni ogni giorno dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2. Piazza Mercatenuovo (S. Giacomo) n. 4.

Prof. E. CHIARUTTINI Specialista per le malattie interne e nervose. consultazioni ogni giorno dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2. Piazza Mercatenuovo (S. Giacomo) n. 4.

Prof. E. CHIARUTTINI Specialista per le malattie interne e nervose. consultazioni ogni giorno dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2. Piazza Mercatenuovo (S. Giacomo) n. 4.

Prof. E. CHIARUTTINI Specialista per le malattie interne e nervose. consultazioni ogni giorno dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2. Piazza Mercatenuovo (S. Giacomo) n. 4.

Prof. E. CHIARUTTINI Specialista per le malattie interne e nervose. consultazioni ogni giorno dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2. Piazza Mercatenuovo (S. Giacomo) n. 4.

Prof. E. CHIARUTTINI Specialista per le malattie interne e nervose. consultazioni ogni giorno dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2. Piazza Mercatenuovo (S. Giacomo) n. 4.

Prof. E. CHIARUTTINI Specialista per le malattie interne e nervose. consultazioni ogni giorno dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2. Piazza Mercatenuovo (S. Giacomo) n. 4.

Prof. E. CHIARUTTINI Specialista per le malattie interne e nervose. consultazioni ogni giorno dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2. Piazza Mercatenuovo (S. Giacomo) n. 4.

Prof. E. CHIARUTTINI Specialista per le malattie interne e nervose. consultazioni ogni giorno dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2. Piazza Mercatenuovo (S. Giacomo) n. 4.

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

# CALMANTE PEI DENTI

## EMORROIDI - GELONI.

**Calmante pei Denti** Questo liquido, ritrovato Taruffi Rodolfo del fu Scipione antico farmacista di Firenze, Via Romana, n. 27, è efficacissimo per togliere istantaneamente il dolore dei Denti, e la fessazione delle gengive. Diluite poche gocce in poca acqua serbata di eccellente lavanda igienica della bocca. Rende l'alto gradovole e i Denti sani, preservandoli dalla carie e dalla fessone s'essa. - L. 1.25 la boccetta.

**Polvere Dentifricia Excelsior**; unica per rendere bianchissimi e puliti i Denti senza nuocere allo smalto. - L. 1.25 la scatola.

**Unguento Antiemorroidale Composto**; prezioso preparato contro le Emorroidi, sperimentato da molti anni con felice successo. - L. 1.25 il vasetto.

**Specifico pei Geloni**; sovrano rimedio per combattere i geloni in qualunque stadio essi si trovino, raccomandato specialmente per bambini e tutti quelli che nella stagione invernale ne vanno soggetti. - L. 1.25 la boccetta. Istruzioni sui recipienti medesimi.

Rivolgete relativa Cart. Vaglia alla Ditta sudd. Spedizione franca. - Si vendono nelle principali farmacie d'Italia. In UDINE Farmacia: **Miani** Via Foscolo e **Mela** Via Aquileia.

Chiedere sempre specialità Taruffi di Firenze.

### TIPOGRAFIA E CARTOLERIE

DITTA

## MARCO BARDUSCO - UDINE

MERCATOVECHIO VIA PREFETTURA VIA CAVOUR

Al servizio del Municipio di Udine, Deputazione Provinciale, Monte di Pietà, Cassa di Risparmio, R. Autodirezione di Finanza, ecc.

### GRANDE DEPOSITO CARTE

Inde ed ordinarie, a macchina ed a mano da scrivere, da stampa, da imballaggio, e ogni altro uso. **Oggetti di cancelleria e di disegno.**

### PREZZI DI FABBRICA

Lettere, tipografici e pubblicazioni d'ogni genere economiche e di lusso. Stampati per Amministrazioni pubbliche e private, commerciali ed industriali, a prezzi di tutta concorrenza.

### FORNITURE COMPLETE

per Municipi, Scuole, Istituti di educazione, Opere Pie, Uffici, ecc. Servizio accurato.



## TORD-TRIFE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei Topi, Serpi, Falce, senza alcun pericolo per gli animali domestici, da non confondersi colla pasta Badese, che è pericolosa per suddetti animali.

### DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiaro con piacere che il signor **A. Coussan** ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione grani, filatura rino, e fabbrica Pasta in questa Città, due esperimenti del suo preparato, detto **TORD-TRIFE**, e l'esito di questi esperimenti, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. 1.40 - Piccolo L. 0.80

Trovati vendibili in UDINE, presso l'ufficio annunci del giornale **IL FRIULI**, Via della Prefettura n. 6.

### VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di questa Acqua è proprio della più notevole. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non s'opra che del più bei giorni della gioventù, e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e qualunque non lo è) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo alla bottiglia L. 1.50. Trovati vendibili presso l'Ufficio Annonzi del Giornale **IL FRIULI**, Udine, via della Prefettura n. 6.

### ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	
DA UDINE A VENEZIA	O. 4.40	A. 8.57	DA VENEZIA A UDINE	O. 4.45	A. 8.52	DA UDINE A PORTOFINO	O. 9.10	A. 12.45
A. 10.05	11.55	O. 4.50	10.07	O. 18.37	19.20	DA PORTOFINO A UDINE	O. 8.25	A. 12.05
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25	UDINE E GORIZIA	UDINE E GORIZIA	DA GORIZIA A UDINE	O. 9.11	A. 12.05
O. 13.20	16.15	O. 14.10	17.15	M. 7.25 D. 6.35 10.40	D. 11.15 M. 8.57 9.53	DA UDINE A VENEZIA	O. 9.55	A. 12.45
O. 17.30	22.25	O. 18.37	23.25	M. 13.18 M. 14.15 18.30	M. 10.20 M. 14.14 15.5	DA VENEZIA A UDINE	O. 12.11	A. 20.50
D. 20.25	23.05	M. 23.35	4.40	M. 17.55 D. 18.57 21.30	D. 18.25 M. 20.24 21.16	DA UDINE A PORTOFINO	O. 9.11	A. 12.45
DA UDINE A PORTOFINO	O. 9.02	A. 9.55	DA PORTOFINO A UDINE	O. 4.50	A. 7.35	DA UDINE A VENEZIA	O. 9.55	A. 12.45
D. 7.58	10.40	O. 4.55	11.05	M. 14.45 15.25	O. 13.15 14.10	DA VENEZIA A UDINE	O. 12.11	A. 20.50
O. 10.35	13.30	O. 14.30	17.05	M. 18.20 19.25	O. 17.30 18.10	DA UDINE A PORTOFINO	O. 9.11	A. 12.45
D. 17.10	19.10	O. 15.55	19.40	UDINE E GORIZIA	UDINE E GORIZIA	DA GORIZIA A UDINE	O. 9.55	A. 12.45
O. 17.35	20.45	D. 18.30	20.05	M. 7.25 D. 6.35 10.40	D. 11.15 M. 8.57 9.53	DA UDINE A VENEZIA	O. 12.11	A. 20.50
DA UDINE A VENEZIA	O. 6.50	A. 8.45	DA VENEZIA A UDINE	O. 8.25	A. 11.10	DA UDINE A PORTOFINO	O. 9.11	A. 12.45
D. 8.10	10.40	M. 9.10	12.55	M. 13.18 M. 14.15 18.30	M. 10.20 M. 14.14 15.5	DA PORTOFINO A UDINE	O. 8.25	A. 12.05
M. 16.42	19.25	D. 17.30	20.50	M. 17.55 D. 18.57 21.30	D. 18.25 M. 20.24 21.16	DA UDINE A VENEZIA	O. 9.55	A. 12.45
O. 17.35	20.50	M. 23.35	4.40	UDINE E GORIZIA	UDINE E GORIZIA	DA GORIZIA A UDINE	O. 9.11	A. 12.05
DA UDINE A PORTOFINO	O. 9.02	A. 9.55	DA PORTOFINO A UDINE	O. 4.50	A. 7.35	DA UDINE A VENEZIA	O. 9.55	A. 12.45
D. 7.58	10.40	O. 4.55	11.05	M. 14.45 15.25	O. 13.15 14.10	DA VENEZIA A UDINE	O. 12.11	A. 20.50
O. 10.35	13.30	O. 14.30	17.05	M. 18.20 19.25	O. 17.30 18.10	DA UDINE A PORTOFINO	O. 9.11	A. 12.45
D. 17.10	19.10	O. 15.55	19.40	UDINE E GORIZIA	UDINE E GORIZIA	DA GORIZIA A UDINE	O. 9.55	A. 12.45
O. 17.35	20.45	D. 18.30	20.05	M. 7.25 D. 6.35 10.40	D. 11.15 M. 8.57 9.53	DA UDINE A VENEZIA	O. 12.11	A. 20.50
DA UDINE A VENEZIA	O. 6.50	A. 8.45	DA VENEZIA A UDINE	O. 8.25	A. 11.10	DA UDINE A PORTOFINO	O. 9.11	A. 12.45
D. 8.10	10.40	M. 9.10	12.55	M. 13.18 M. 14.15 18.30	M. 10.20 M. 14.14 15.5	DA PORTOFINO A UDINE	O. 8.25	A. 12.05
M. 16.42	19.25	D. 17.30	20.50	M. 17.55 D. 18.57 21.30	D. 18.25 M. 20.24 21.16	DA UDINE A VENEZIA	O. 9.55	A. 12.45
O. 17.35	20.50	M. 23.35	4.40	UDINE E GORIZIA	UDINE E GORIZIA	DA GORIZIA A UDINE	O. 9.11	A. 12.05
DA UDINE A PORTOFINO	O. 9.02	A. 9.55	DA PORTOFINO A UDINE	O. 4.50	A. 7.35	DA UDINE A VENEZIA	O. 9.55	A. 12.45
D. 7.58	10.40	O. 4.55	11.05	M. 14.45 15.25	O. 13.15 14.10	DA VENEZIA A UDINE	O. 12.11	A. 20.50
O. 10.35	13.30	O. 14.30	17.05	M. 18.20 19.25	O. 17.30 18.10	DA UDINE A PORTOFINO	O. 9.11	A. 12.45
D. 17.10	19.10	O. 15.55	19.40	UDINE E GORIZIA	UDINE E GORIZIA	DA GORIZIA A UDINE	O. 9.55	A. 12.45
O. 17.35	20.45	D. 18.30	20.05	M. 7.25 D. 6.35 10.40	D. 11.15 M. 8.57 9.53	DA UDINE A VENEZIA	O. 12.11	A. 20.50

## ACIDO CARBONICO LIQUIDO

Apparecchi di Travasamento con Filtro rapido a candela in varie grandezze, per dare il **Frisante** ai vini nuovi, torbidi ecc. sotto pressione di acido carbonico. Servizio della Birra. Produzione del **Fraddo** e ghiaccio artificiale. Apparecchi di ogni potenzialità per fabbricare **Acque gazoze, minerali, ecc.** Deposito di recipienti per ogni specie di gas compressi. - **Manometri**. - **GIULIO ELTER**, Corso Vitt. Em., 76, Torino.

## LA RICCIOLINA



vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparato dai **FRATELLI RIZZI** di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio. L'immenso successo ottenuto da ben 6 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine passando sui capelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana. Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con autessi gli arricciatori speciali a nuovo sistema. **Si vende in bottiglie da L. 1.50 a L. 2.50** Deposito generale presso la profumeria **ANTONIO LONGEGA** - S. Salvatore, 4825 - Venezia. Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale **IL FRIULI**.

## L'UNICA INSTANTANEA

È UNA TINTURA Preparata dalla Premiata Profumeria **ANTONIO LONGEGA - VENEZIA** N. 4825 - SAN SALVATORE - N. 4825



**L'UNICA** Tintura istantanea che si conosce per tingere **Capelli e Barba in Castano e Nero perfetto**. Universalmente usata per i suoi incontestabili e mirabili effetti e per l'assoluta innocuità. Nessun'altra Tintura potrà mai superare i pregi di questa veramente speciale preparazione. In tutte le Città d'Italia se ne fa una forte vendita per la sua buona fama acquistata in tutto il mondo. Con sole Lire 3 vendesi la detta specialità confezionata in elegante confezione e relativo spazzolino. **Abbandonate l'uso di tutte le altre Tinture e usate solo la miglior Tintura L'Unica.** Vendesi a L. 4 presso la Profumeria **A. LONGEGA** Venezia - S. Salvatore, N. 4825 e in UDINE presso l'Ufficio Annonzi del giornale **IL FRIULI**.

## L'Acqua della Corona



La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è preparata dalla premiata Profumeria **ANTONIO LONGEGA** VENEZIA - S. Salvatore, 4822-23-24-25 **POTENTE RISTORATORE** dei capelli e della barba. Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore. Essa è la più raffinata tintura progressiva che si conosce, poichè senza macchiare affatto la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castano e nero perfetto**. La più preferibile tra le altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica, non costando soltanto 2 lire. **Lire DUE la bottiglia** Trovati vendibili presso l'Ufficio Annonzi del Giornale **IL FRIULI**, Udine, Via Prefettura n. 6.

## Tintura Egiziana Istantanea

per dare ai capelli e alla barba IL COLORE NATURALE

Per aderire alle domande che mi pervengono continuamente dalla mia numerosa clientela per avere la **Tintura Egiziana** in una sola bottiglia, allo scopo di abbreviare e semplificare con esattezza l'applicazione, il sottoscritto, proprietario e fabbricante, che oltre alle solite scatole in due bottiglie, ha posto in vendita la **Tintura Egiziana** preparata anche in un solo flacone. E' ormai constatato che la **Tintura Egiziana Istantanea** è l'unica che dà ai capelli ed alla barba il più bel colore naturale. L'unica che non contiene sostanze velenose, priva di nitrato d'argento, piombo e rame. Per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale, poichè tutti hanno di già abbandonato le altre tinture istantanee; la maggior parte preparate a base di nitrato d'argento. **Scatola grande L. 4 - Piccola L. 2.50** - Trovati vendibili in Udine presso l'Ufficio Annonzi del giornale **IL FRIULI**, Via della Prefettura n. 6.

## Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

## AVVISO.

La sottoscritta, avente magazzino di **carbone in Vicolo Pulesi** avverte la spettabile Clientela, che ha fornito il deposito di un forte quantitativo delle seguenti **ottime qualità** ai sottomutati prezzi di **massima convenienza**: **Carbone Faggio spacco** a L. 6.50 al q.le " " **canello** " 7.00 " " **KOCK Specialità** " 4.50 " **Consegna a domicilio** dei clienti. **Fortunati Ceccon Giovanna.**

## LA VERA ANTICANIZIE A. LONGEGA

Questa importante preparazione, senza essere una tintura possiede la facoltà di ridonare il naturale colore bianco, castano e nero, bellezza e vitalità come nei primi anni della gioventù. **Nella macchia della pelle, nella biancheria, impedisce la caduta dei capelli, ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo della testa.** Una sola bottiglia dell'Anticanzie Longega basta per ottenere l'effetto desiderato e generale. **L'Anticanzie Longega** è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute e preferibile a tutte le altre perchè la più efficace e la più economica. Chiedere il colore che si desidera: bianco, castano o nero. **Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI** alla bottiglia di grande formato.

## VERNICE INSTANTANEA

Senza bisogno d'opera e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilio. - **Vendesi presso l'Amministrazione del Friuli** al prezzo di Cent. 80 la Bottiglia.

## Tintura Egiziana Istantanea per dare ai capelli e alla barba il colore naturale

Per aderire alle molte domande che mi pervengono continuamente dalla mia numerosa clientela per avere la **Tintura Egiziana** in una sola bottiglia, allo scopo di abbreviare e semplificare con esattezza l'applicazione, il sottoscritto, proprietario e fabbricante, che oltre alle solite scatole in due bottiglie, ha posto in vendita la **Tintura Egiziana** preparata anche in un solo flacone. E' ormai constatato che la **Tintura Egiziana Istantanea** è l'unica che dà ai capelli ed alla barba il più bel colore naturale. L'unica che non contiene sostanze velenose, priva di nitrato d'argento, piombo e rame. Per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale, poichè tutti hanno di già abbandonato le altre tinture istantanee; la maggior parte preparate a base di nitrato d'argento. **Scatola grande L. 4 - Piccola L. 2.50** - Trovati vendibili in Udine presso l'Ufficio Annonzi del giornale **IL FRIULI**, Via della Prefettura n. 6.